



---

**Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali ai sensi dell'art. 26 comma 3 D.Lg. 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni - Informazioni e disposizioni per le Ditte Appaltatrici**

**COMMITTENTE**

**AZIENDA SOCIO SANITARIA TERRITORIALE PAPA GIOVANNI XXIII DI  
BERGAMO**

**OGGETTO APPALTO:**

**PROCEDURA NEGOZIATA EX ART. 36, COMMA 2, LETT. B) D.LGS. 50/2016 PER  
L'AFFIDAMENTO DELLA FORNITURA DI N.1 COLONNA PER CHIRURGIA  
LAPAROSCOPICA PER L'U.O.C. CHIRURGIA GENERALE DEL P.O. DI SAN GIOVANNI  
BIANCO.**

**SPESA COMPLESSIVA A BASE D'ASTA DI EURO 61.475,00 + IVA 22%.**

**DURATA:**

**12 MESI ASSISTENZA FULL RISK**

**STATO DELLE REVISIONI**

<b>Rev</b>	<b>Data</b>	<b>Modifica</b>	<b>Redazione</b>	<b>Approvazione</b>
00	28/07/2020	Prima emissione	<b>f.to RU T. Ferrari*</b>	<b>F.to Il Datore di Lavoro f.to DG M.B.Stasi</b>

\*Gruppo di lavoro: ASPP Amietta Cattaneo - Antonella Bosco – Andrea Altrocchi

**INDICE**

<b>1</b>	<b>SCOPO .....</b>	<b>4</b>
<b>2</b>	<b>DATI GENERALI IDENTIFICATIVI.....</b>	<b>4</b>
<b>3</b>	<b>DATI GENERALI DELL'APPALTATORE.....</b>	<b>4</b>
<b>4</b>	<b>NORME GENERALI.....</b>	<b>6</b>
4.1	LUOGHI DI ESPLETAMENTO DEL SERVIZIO .....	7
➤	AREA/SETTORE.....	<b>ERRORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.</b>
4.2	DESCRIZIONE SINTETICA DELLE ATTIVITÀ SVOLTE .....	7
<b>5</b>	<b>ELENCO DEI RISCHI PRESENTI E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE SPECIFICI .....</b>	<b>8</b>
5.1	NORME GENERALI PER L' ACCESSO ALLE AREE CRITICHE .....	8
5.2	RISCHIO BIOLOGICO .....	9
5.2.1	Misure di prevenzione e protezione agenti biologici.....	11
5.3	RISCHIO CHIMICO.....	12
5.3.1	Misure di prevenzione e protezione agenti chimici .....	13
5.4	RISCHIO RADIAZIONI IONIZZANTI.....	13
5.4.1	Misure di prevenzione e protezione radiazioni ionizzanti .....	13
5.5	RISCHIO RADIAZIONI NON IONIZZANTI.....	14
5.5.1	Risonanze magnetiche .....	14
5.5.2	Misure di prevenzione e protezione radiazioni non ionizzanti.....	16
5.6	AMBIENTI CONFINATI .....	17
	CUNICOLI PRESIDIO VIA BORGO PALAZZO 130.....	19
	Locali non ampi di altezza variabile. Persorsi tortuosi. Presenza di tubazioni di varie utenze (impianti elettrici, idraulici, riscaldamento ecc.).....	19
	Ambiente confinato a maggior rischio per presenza di sostanze pericolose.....	19
	Ad accesso controllato previa autorizzazione.....	19
	PRESENZA DI AMIANTO IN ALCUNE ZONE .....	19
	CADUTE IN PIANO PER SCIVOLAMENTO.....	19
	URTI 19	
	AGENTI BIOLOGICI.....	19
5.6.1	Misure di prevenzione e protezione ambienti confinati.....	19
5.7	LAVORI IN QUOTA – RISCHIO DI CADUTA DALL' ALTO .....	21
5.7.1	Misure di prevenzione e protezione rischio cadute dall'alto .....	21
5.8	LUOGHI A RISCHIO DI ESPLOSIONE .....	21
5.8.1	Misure di prevenzione e protezione luoghi con pericolo di esplosione .....	23
5.9	RISCHIO ELETTRICO .....	24
5.9.1	Misure di prevenzione e protezione rischio elettrico.....	24
5.10	RISCHIO INCENDIO ED EMERGENZE .....	24
5.11	UTILIZZO ASCENSORI E MONTACARICHI .....	24
5.12	AGGRESSIONE DA PARTE DI PAZIENTI/UTENTI.....	25
5.12.1	Misure di prevenzione e protezione generali rischio aggressione da parte di pazienti/utenti .....	25
5.13	RISCHIO DI INCIDENTI / INVESTIMENTI CON VEICOLI CIRCOLANTI .....	25
5.12.1	Misure di prevenzione e protezione incidenti/investimenti .....	25
<b>6</b>	<b>INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITÀ INTERFERENTI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO.....</b>	<b>26</b>
6.1	INTERFERENZE DI ATTIVITÀ.....	26
6.2	MATRICE DEL RISCHIO .....	26
6.3	INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI DOVUTI AD ATTIVITÀ INTERFERENTI OSPEDALE PAPA GIOVANNI XXIII 27	
6.4	INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI DOVUTI AD ATTIVITÀ INTERFERENTI - PRESIDI TERRITORIALI. <b>ERRORE. IL SEGNA</b>	



---

7	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE .....	29
8	QUANTIFICAZIONE DEGLI ONERI PER RISCHI INTERFERENZIALI.....	29
9	RIFERIMENTI .....	29
10	ALLEGATI.....	30



---

## 1 SCOPO

Scopo del presente Documento è quello di ottemperare ai disposti dell'art. 26 del D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni e precisamente:

- a) fornire alle Ditte/Società/Lavoratori autonomi titolari di appalto o comunque incaricati di eseguire lavori, compresa la fornitura di servizi, informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione ed emergenza adottate in relazione alla propria attività.
- b) promuovere la cooperazione alla attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro ricadenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- c) promuovere il coordinamento degli interventi di prevenzione protezione dai rischi a cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento sopracitati. Il presente documento costituisce il Documento Unico di Valutazione dei Rischi previsto dall'art. 26 comma 3 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

**Tale obbligo non si estende ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi.**

**Il DUVRI deve far parte, OBBLIGATORIAMENTE, della documentazione concernente l'appalto.**

*L'oggetto del presente documento riguarda: “Procedura negoziata ex art. 36, comma 2, lett. b) d.lgs. 50/2016 per l'affidamento della fornitura di n.1 colonna per chirurgia laparoscopica per l'U.O.C. Chirurgia generale del P.O. di San Giovanni Bianco. Spesa complessiva a base d'asta di Euro 61.475,00 + IVA 22%.”*

## 2 DATI GENERALI IDENTIFICATIVI

Per i dati anagrafici dell'ASST PGXXIII committente e l'indicazione delle figure del servizio di prevenzione e protezione, si veda l'Al11DUVRI “Dati Anagrafici Azienda Socio Sanitaria Territoriale Papa Giovanni XXIII di Bergamo” dove viene descritta l'organizzazione attuale dell'ASST PGXXIII.

## 3 DATI GENERALI DELL'APPALTATORE

(da compilare ad appalto assegnato)

<b>Ragione Sociale</b>	
Sede	
Cap:	
Comune:	



Prov.	
-------	--

La ditta aggiudicataria dovrà redigere, ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., il Documento di Valutazione dei propri specifici rischi inerenti all'attività di ..... svolta presso l'ASST Papa Giovanni XXIII nel corso dell'intero contratto. Tale documento dovrà essere completo di:

- mappa dettagliata dei rischi esistenti;
- elaborazione dei rischi residui;
- piano degli interventi programmati;
- indicazione del nominativo del datore di lavoro, del medico competente, del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, dei preposti presenti durante l'attività presso l'ASST-PGXXIII, dei nominativi del personale dipendente dedicato all'attività presso l'ASST-PGXXIII.

Ai fini dell'attuazione di quanto previsto dall'art. 26 del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., l'ASST-PGXXIII promuoverà il coordinamento degli interventi di protezione e prevenzione dai rischi lavorativi sia consegnando il DUVRI, sia - se necessario - con incontri specifici fra il Servizio Prevenzione e Protezione dell'Azienda e la ditta aggiudicataria.

All'appaltatore/prestatore d'opera compete l'osservanza, sotto sua esclusiva responsabilità, di tutte le norme antinfortunistiche, di prevenzione e protezione stabilite dalla legge, nonché delle norme interne di sicurezza del lavoro ed in genere di tutti i provvedimenti e le cautele atte a garantire in ogni caso l'incolumità del proprio personale o di qualsiasi terzo, e ad evitare danni di ogni specie sia a persone che a cose.

**In caso di subappalto o comunque in caso di altre forme di affidamento dei lavori ad altra ditta/società, dovrà essere compilato a cura della ditta aggiudicataria il Mod01DUVRI allegato al presente documento.**

**La compilazione del suddetto modulo non esime la ditta aggiudicataria a richiedere l'autorizzazione al subappalto all'ASST PG XXIII, secondo quanto previsto dal Codice degli Appalti.**

L'impresa appaltatrice, inoltre:

1. Dovrà osservare e far osservare da parte del suo personale e di eventuali subappaltatori o fornitori, tutte le disposizioni di legge vigenti ed i regolamenti in materia di sicurezza ed igiene del lavoro.
2. Sarà responsabile della rispondenza dei propri mezzi ed attrezzature alle norme di legge, nonché dell'adozione delle cautele antinfortunistiche necessarie durante la realizzazione dei lavori appaltati ed eventualmente subappaltati.
3. Garantirà di impiegare personale professionalmente idoneo all'accurata esecuzione dei lavori;
4. Fornirà al personale che sarà impegnato ad operare all'interno dei locali dell'ASST PGXXIII, apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.



L'impiego di agenti e/o preparati chimici dovrà essere autorizzato dall'ASST PG XXIII (acquisito parere dal SPP e dal Medico Competente).

**Tutto il personale dell'impresa che accederà a qualsiasi titolo nelle strutture dell'Azienda dovrà essere munito di tessera di riconoscimento, tale documento dovrà essere tenuto esposto, salvo, possa determinare un rischio durante l'attività svolta. In tal caso è ammesso che sia tenuto in tasca.**

#### 4 *NORME GENERALI*

Il presente Documento è redatto secondo quanto previsto dalla Procedura Specifica PSpSPP04 "Disposizioni per l'Applicazione dell'art. 26 del D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni"

I lavori dovranno essere svolti in modo che gli stessi non determinino un rischio di infortunio, oltre che per gli operatori che li effettuano, anche per il personale dell'Azienda, per i pazienti e per i terzi che frequentano le strutture dell'Azienda.

L'accesso delle Ditte/Società/Lavoratori autonomi titolari di appalto o comunque incaricate di eseguire lavori, compresa la fornitura di servizi, dovrà *sempre* avvenire in accordo con il Responsabile o Capo Sala/Capo Tecnico, o loro sostituti, dell'Unità Strutturale interessata al fine di verificare:

- la presenza di procedure specifiche per l'ingresso nel reparto sia in riferimento alla tutela dei lavoratori che alla tutela della salute dei pazienti;
- la necessità di utilizzare Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) a tutela del lavoratore e/o dispositivi a tutela della salute del paziente;
- le possibili interferenze o incompatibilità degli interventi con l'attività del reparto;
- rispetti rigorosamente quanto indicato nei cartelli di attenzione, obbligo o divieto e che, di conseguenza, adotti le necessarie misure precauzionali.

Inoltre la Ditta/Società/Lavoratore autonomo dovrà in ogni caso rispettare le seguenti norme di prevenzione e protezione generali:

- delimitare le zone di intervento e apporre idonea segnaletica, se necessario;
- non abbandonare attrezzi o materiali che possano costituire fonte potenziale di pericolo in luoghi di transito o di lavoro o frequentati da operatori dell'ASST PGXXIII e/o da utenti e pazienti;
- informare il Responsabile o un suo delegato in caso di interventi che possono essere fonti di pericolo per gli operatori dell'ASST PGXXIII;
- installare dispositivi di captazione ed evacuazione di agenti inquinanti prodotti dalle lavorazioni se necessario;
- rispettare il divieto di ingresso in reparti non oggetto dei lavori;
- rispettare la normativa in materia di salute e sicurezza.



**In tutte le aree chiuse dell'Azienda (inclusi scale, corridoi, servizi igienici, spogliatoi, ascensori) vige il divieto di fumare ed introdurre sostanze non preventivamente comunicate e autorizzate dal SPP e dal Medico Competente e prive di scheda tecnica e di sicurezza.**

**Le zone destinate ai fumatori sono ubicate all'esterno dell'Azienda e opportunamente segnalate.**

Nel caso in cui, dalle informazioni raccolte nell'ambito della cooperazione tra l'Azienda Socio Sanitaria Papa Giovanni XXIII in qualità di committente e le Ditte/Società/Lavoratori autonomi appaltatrici, emerga la necessità di elaborare ulteriori misure di prevenzione e protezione dai rischi, queste ultime verranno registrate sul MOD3DUVRI "Verbale di Coordinamento ai sensi dell'Art. 26 comma 3 del D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni" e diventano parte integrante del presente documento.

#### 4.1 Luoghi di espletamento del servizio

Il servizio verrà svolto all'interno dei seguenti siti:

Ragione Sociale	Azienda Socio Sanitaria Territoriale Papa Giovanni XXIII
Sede	Ospedale di San Giovanni Bianco
Cap:	24015
Comune:	San Giovanni Bianco
Prov.	BG
Area/Settore	UOC Chirurgia generale 4

#### 4.2 Descrizione sintetica delle attività svolte

Vengono di seguito descritte, brevemente, le attività svolte dall'Appaltatore

FASE 1: Ditta aggiudicataria
Consegna e installazione dell' apparecchiatura offerta nel luogo di utilizzo della colonna per chirurgia laparoscopica. Servizio di assistenza full risk compresa di eventuali aggiornamenti tecnologici . Assistenza tecnica, comprendente gli interventi di manutenzione ordinaria programmata e straordinaria urgente, per il periodo di garanzia (12 mesi). Formazione e aggiornamento degli utilizzatori sul corretto uso dell'apparecchiatura fornita.
ASST



È prevista la compresenza di personale **non** dipendente dell'Impresa **appaltatrice**, durante le lavorazioni sopra descritte, individuato come:

- Dipendenti dell'ASST (vedi organigramma della Committenza);
- Utenti;
- Visitatori;
- Altre imprese.

## **5 ELENCO DEI RISCHI PRESENTI E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE SPECIFICI**

Il Committente informa l'impresa appaltatrice che, in funzione dell'ambiente di lavoro dove dovrà operare, sono prevedibili i rischi specifici che si elencano di seguito:

- agenti biologici
- agenti chimici
- radiazioni ionizzanti
- radiazioni non ionizzanti (Risonanze Magnetiche, LASER, terapia fisica ...)
- aggressione da parte di pazienti/utenti
- ambienti confinati
- cadute dall'alto
- ambienti con rischio di esplosione

Oltre ai rischi generali quali:

- incidenti / investimenti con veicoli circolanti
- rischio elettrico
- incendio ed emergenze

Le aree da considerarsi critiche sono descritte di seguito.

**Inoltre per quanto riguarda i rischi interferenziali presenti nelle aree di pertinenza del Concessionario, l'ASST si riserva di effettuare specifici incontri di coordinamento. La ditta aggiudicataria dovrà in ogni caso prendere contatti con il Concessionario per gli adempimenti di cui all'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., al fine di valutare i rischi interferenziali inerenti i luoghi di lavoro di pertinenza del Concessionario stesso.**

### **5.1 Norme generali per l'accesso alle aree critiche**

L'accesso presso le seguenti aree:

- UOC Malattie Infettive – Camere isolati
- UOC Pneumologia – Camere isolati



- 
- UOC Microbiologia – Batteriologia e Laboratorio BL3
  - UOC Anatomia Patologica – Laboratori
  - UOC Pediatria – Camere isolati
  - UOC con presenza di rischio radiazioni ionizzanti e utilizzo Raggi UV, sorgenti LASER e Campi Elettromagnetici
  - UOC Farmacia – Sezione Laboratorio Chemioterapici Antiblastici
  - UOC Ematologia - Degenze Protette
  - UOC Neuroradiologia – Sale Angiografia
  - UOSD Banca Biologica
  - UOSD PMA
  - Locale stoccaggio reflui chimici
  - Locale reflui radioattivi.
  - Deposito temporaneo rifiuti radioattivi

deve avvenire previa acquisizione di autorizzazione scritta, mediante utilizzo del Mod2DUVRI – Autorizzazione ad accesso locali per lavori in appalto, a firma del coordinatore/trice di reparto o di un suo delegato.

L'autorizzazione deve essere conservata dalla Ditta/Società/Lavoratore autonomo ed esibita, in caso di verifica, ai funzionari del SPP, del Dipartimento Tecnico e delle Direzioni Sanitaria e Amministrativa dell'Azienda.

Costituiscono eccezione quelle attività a carattere continuativo, il cui accesso è continuo nel corso dell'anno ed esteso a tutte le UOC dell'Azienda (servizio di pulizia, il servizio di manutenzione delle apparecchiature elettromedicali, servizio di vigilanza, servizio di distribuzione pasti, servizio di manutenzione ordinaria degli impianti).

**In caso di accesso nelle aree critiche sopra descritte, anche le ditte che effettuano attività a carattere continuativo, dovranno comunque seguire le indicazioni delle/dei coordinatori di reparto per l'accessibilità ai locali.**

## 5.2 Rischio biologico

Il rischio è in generale legato al contatto con pazienti affetti da patologie infettive o con materiali biologici infetti.

Tale rischio risulta comunque praticamente nullo per operatori non a contatto con pazienti o con materiali infetti.

**Per quanto riguarda il rischio da SARS-COV2 si rimanda a specifico documento allegato e parte integrante del presente DUVRI.**

Si raccomanda di attenersi alle comuni e corrette norme igieniche e comportamentali e di dare indicazioni agli operatori affinché, in caso di contatto accidentale con materiali biologici, avvertano dell'accaduto il proprio responsabile.



In generale: usare i servizi igienici riservati ai visitatori o quelli riservati agli operatori delle Unità Strutturali. Evitare l'uso dei servizi igienici riservati ai pazienti.

Non collocare gli sfidi di lavorazione o rifiuti vari nei contenitori riservati ai rifiuti ospedalieri; utilizzare contenitori alternativi.

### ***UOC a rischio biologico alto***

Le UOC classificate ad alto rischio biologico risultano le seguenti:

UOC Microbiologia.

UOC Malattie Infettive

### ***UOC a rischio biologico per Tubercolosi***

Secondo il Protocollo per la gestione del rischio "Tubercolosi (TBC)" negli operatori sanitari dell'ASST, si comunicano le Unità classificate in base alla presenza di tale rischio:

### ***Unità sanitarie dell'HPGXXIII***

<b>Livello di rischio</b>	<b>Elenco aggiornato al 30/01/2020 - rev. 02</b>
<b>D</b> (in precedenza classificati come a "rischio elevato")	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Malattie infettive</li> <li>• Microbiologia "laboratorio BL 3"</li> <li>• Centro EAS + Radiologia in EAS</li> <li>• Pneumologia ambulatori</li> <li>• Medicina Generale 1 degenza</li> <li>• Pediatria</li> </ul>
<b>C</b> (in precedenza classificati come a "rischio intermedio")	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Anatomia Patologica</li> <li>• Microbiologia</li> <li>• Gastroenterologia degenza</li> <li>• Pneumologia degenza</li> <li>• Carcere</li> <li>• Reumatologia</li> </ul>
<b>B</b> (in precedenza classificati come a "rischio basso")	Tutti gli altri reparti/servizi non indicati nei gruppi C e D

### ***Unità sanitarie dell'Ospedale San Giovanni Bianco***

<b>Livello di rischio</b>	<b>Elenco aggiornato al 21/03/2017 - rev. 01</b>
<b>C</b> (in precedenza classificati come a "rischio intermedio")	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Medicina Interna 2 degenza</li> <li>• EAS – Pronto Soccorso</li> </ul>



<b>B</b> (in precedenza classificati come a “rischio basso”)	Tutti gli altri reparti/servizi non indicati nei gruppi C
--	---

**Unità sanitarie della Rete territoriale**

<b>Livello di rischio</b>	Elenco aggiornato al 21/03/2017 - rev. 01
<b>C</b> (in precedenza classificati come a “rischio intermedio”)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• SerD ex ONP di Borgo Palazzo</li> <li>• SerD Casa Circondariale</li> <li>• SPDC I e II (Boccaleone e altre sedi)</li> <li>• Gastroenterologia degenza</li> <li>• Pneumologia degenza</li> <li>• Carcere</li> <li>• Reumatologia</li> </ul>
<b>B</b> (in precedenza classificati come a “rischio basso”)	Tutte le altre Unità sanitarie non indicate nel punto C

**5.2.1 Misure di prevenzione e protezione agenti biologici**

L'attività specifica inerente all'appalto in oggetto potrebbe prevedere l'accesso ad aree ad alto o medio rischio biologico. Vengono indicate di seguito le misure generali di prevenzione e protezione da seguire.

L'informazione circa la presenza di una situazione di potenziale rischio dovuto a utenti che possono essere portatori di patologie trasmissibili per via ematica (*epatite B, epatite C, HIV, ecc.*) o per via aerea (in particolare *Tubercolosi e alcune malattie esantematiche dell'infanzia*) è data generalmente dal coordinatore/trice o suo sostituto, cui occorre rivolgersi prima di accedere agli ambienti.

Secondo la via di trasmissione, il potenziale rischio è presente solo per il fatto di frequentare l'ambiente e le misure di precauzione sono principalmente:

- l'aerazione degli ambienti, aprendo le finestre (da richiudere a fine lavori), se ciò non comporta controindicazioni per eventuali pazienti presenti;
- l'uso di dispositivi monouso di protezione delle vie respiratorie [FFP3 (EN 149)] che all'uscita dall'ambiente devono essere eliminati negli appositi contenitori dei rifiuti sanitari potenzialmente infetti.
- laddove specificamente previsto, l'abbigliamento indicato (soprascarpe e/o camice e/o copricapo)

È previsto che il personale dell'Azienda riponga gli aghi negli appositi contenitori per taglienti ed effettui gli interventi di decontaminazione delle superfici in caso di incidente o sversamento.



---

In ogni caso, non potendosi escludere con assoluta certezza la possibilità di eventi accidentali, è necessario adottare almeno le seguenti idonee precauzioni:

- accesso ai locali senza attività sanitaria in corso;
- uso di guanti monouso di protezione contro i microrganismi (EN 374-2) in caso di sospetto o presenza accertata di agenti biologici;
- in caso di intervento in una sala operatoria in funzione: camice monouso, mascherina, occhiali, soprascarpe, cuffia (forniti dal personale del blocco operatorio);
- non manipolare i rifiuti contaminati da liquidi biologici (contenitori rigidi per aghi e taglienti, rifiuti ospedalieri);
- all'uscita degli ambienti i dispositivi devono essere eliminati negli appositi contenitori dei rifiuti sanitari potenzialmente infetti;
- decontaminazione di oggetti e attrezzature (modalità da concordare con il responsabile di settore).
- In generale usare i servizi igienici riservati ai visitatori o quelli riservati agli operatori delle Unità Strutturali. Evitare l'uso dei servizi igienici riservati ai pazienti.
- Non collocare gli sfridi di lavorazione o rifiuti vari nei contenitori riservati ai rifiuti ospedalieri; utilizzare contenitori alternativi che dovranno essere rimossi immediatamente dopo il termine delle lavorazioni.

### 5.3 Rischio chimico

- ♦ **Formaldeide:** la formaldeide viene utilizzata presso l'ASST per la conservazione di campioni biologici. Nei reparti viene utilizzata in piccole quantità ed inoltre, al fine di ridurre il rischio per gli operatori ospedalieri sono state eliminate tutte le fasi di travaso presso i reparti stessi che sono stati dotati di piccoli contenitori già contenenti formalina, che vengono aperti solo il tempo necessario per l'inserimento del campione.

Pertanto il rischio è limitato ad alcuni locali dell'UOC Anatomia Patologica. Tale rischio viene monitorato periodicamente tramite l'effettuazione di indagini ambientali specifiche.

I lavoratori che devono intervenire in questi locali in presenza di lavorazioni in atto, dovranno seguire le procedure descritte nel paragrafo 5.1 Accesso alle aree critiche e utilizzare i DPI specifici impiegati dagli operatori della UOC.

- ♦ **Rischio antitumorali:** qualora gli operatori delle ditte appaltatrici debbano intervenire ed operare in locali adibiti alla preparazione di antitumorali, concordare con i responsabili dell'Unità Strutturale/Servizio tempi e modalità chiedendo che si provveda preventivamente al riordino e pulizia del locale. Evitare il contatto con le superfici degli arredi.

#### Unità con rischio chimico per utilizzo formaldeide.

UOC Anatomia Patologica

U.S. Sterilizzazione Ospedale di San Giovanni Bianco

Locale stoccaggio reflui chimici Ospedale Papa Giovanni XXIII – livello 0

#### Unità con rischio chimico per preparazione di farmaci chemioterapici antitumorali.



---

UOC Farmacia – Sezione Laboratorio Chemioterapici Antiblastici

UOC Ematologia - Sezione antiblastici

UOC Neuroradiologia – Sale Angiografia

### ***5.3.1 Misure di prevenzione e protezione agenti chimici***

I lavoratori che devono intervenire in questi locali in presenza di lavorazioni in atto, dovranno seguire le procedure descritte nel paragrafo 5.1 Accesso alle aree critiche e utilizzare i DPI specifici impiegati dagli operatori della UOC.

## **5.4 Rischio radiazioni ionizzanti**

Il rischio è tenuto sotto stretto controllo dall'UOC Fisica Sanitaria dell'ASST PGXXIII.

Non necessitano particolari misure di prevenzione qualora le ditte appaltatrici operino nei corridoi o nei locali NON soggetti a sorveglianza o controllo.

### **UOC con rischio fisico per utilizzo sorgenti radiogene ionizzanti**

UOC Cardiologia 2 interventistica

UOC Chirurgia Maxillo-Facciale - Studio medico

UOC Ematologia – degenze protette e locale vasche reflui radioattivi

UOC Laboratorio Analisi – Laboratorio RIA

UOC Medicina Nucleare – Radiofarmacia – deposito temporaneo radioattivi – locale vasche reflui radioattivi

UOC Radiodiagnostica per immagini 2: Neuroradiologia - Sala TAC – polo angiografico – radiologia

UOC Odontostomatologia - ambulatori

UOC Oncologia - Reparto “Degenze Protette”

UOC Pneumologia - Ambulatorio di broncoscopia

UOC Radiodiagnostica per immagini 1 – radiologia centrale - Sale diagnostiche: MOC, sala mammografica screening e centro senologico, sala Rx ambulatorio ortopedico

UOC Radioterapia – bunker Acceleratori lineari e locale TAC

UOC aree critiche: sale radiologiche

UOC Urologia Locale litotritore

UOC Pronto Soccorso - 3 Sale radiologiche e shock room

UOC Fisica sanitaria – locale sorgenti

Blocchi operatori: impianti con tubi radiogeni fissi e mobili, sala angiografica, sala TAC, IORT

Ambulatori di endoscopia digestiva

Ospedale di San Giovanni Bianco: radiodiagnostica per immagini 1 e blocco operatorio

Casa circondariale: ambulatorio radiologico.

### ***5.4.1 Misure di prevenzione e protezione radiazioni ionizzanti***

Nel caso siano necessari interventi in Zone Controllate contattare il coordinatore/trice o persona referente in turno al fine di verificare la possibilità di accedere ai locali.

L'accesso per le verifiche periodiche/ programmate nelle Zone Controllate dei reparti con presenza di radioisotopi deve avvenire nelle seguenti giornate e fasce orarie:



- dopo le ore 16.00 nei giorni lavorativi, a qualsiasi ora nei giorni festivi per i locali della UOC Medicina Nucleare diagnostica
- dopo le ore 15.00 nei giorni lavorativi, a qualsiasi ora nei giorni festivi per i locali della Radiofarmacia
- il lunedì mattina (prima delle ore 13.00), il venerdì pomeriggio (dopo le ore 13.00) o il sabato e domenica per i locali delle Degenze Protette

Le Zone Controllate in questione sono:

- i locali della UOC Medicina Nucleare diagnostica (piastra, livello 1)
- i locali della Radiofarmacia (piastra, livello 0)
- i locali delle Degenze Protette collocati all'interno del reparto di Ematologia (Torre 6, livello 3)

Nei seguenti locali:

- raccolta reflui radioattivi della Medicina Nucleare (piastra, livello 0)
- raccolta reflui radioattivi delle Degenze Protette (Torre 6, livello 0)
- deposito temporaneo dei rifiuti solidi radioattivi (piastra, livello 0)

a causa della tipologia delle sorgenti, è consentito l'accesso senza restrizioni di giornate o fasce orarie. Tutte le Zone Controllate in questione sono indicate con apposita segnaletica. Durante l'accesso devono essere rispettate le Norme di Radioprotezione esposte all'interno delle stesse, se necessario, utilizzare gli appositi DPI.

## 5.5 Rischio radiazioni non ionizzanti

L'accesso a questi locali deve avvenire solo a macchine spente, fermo restando la necessità di acquisire l'autorizzazione di cui al paragrafo 5.1.

### UOC con rischio fisico per utilizzo sorgenti Laser di classe 3B-4

UOC Chirurgia Pediatrica – Sale operatorie (*LASER*)  
UOC Dermatologia – Ambulatorio (*UV*)  
UOC Gastroenterologia – Ambulatorio di endoscopia (*LASER*)  
UOC Oculistica - Ambulatori – Sale operatorie e terapia intensiva neonatale (*LASER*)  
UOC Ostetricia e Ginecologia – Sale operatorie (*LASER*)  
UOC Otorinolaringoiatria – Sale Operatorie (*LASER*)  
UOC Urologia – Sale Operatorie (*LASER*)  
UOC Pediatria oncologica  
UOC Chirurgia generale 4 – blocco operatorio Ospedale San Giovanni Bianco (*LASER*)  
UOC Odontostomatologia

#### 5.5.1 Risonanze magnetiche

I locali nei quali sono installati i magneti della Risonanza Magnetica (RM), a causa dei campi elettromagnetici statici generati, determinano un rilevante problema per la sicurezza dei soggetti che vi accedono e per il sito stesso.

Sono presenti quattro risonanze magnetiche ubicate presso le UOC Neuroradiologia, UOC Radiologia e Blocco operatorio sala A7. L'accesso presso il locale dove è presente il magnete deve avvenire sempre concordando l'interventi con il coordinatore di reparto o suo referente.



Le aree di rischio e le zone di accesso controllato sono descritte nelle relazione del Responsabile dell'impianto per la sicurezza che si riportano di seguito sinteticamente.

1) Ubicazione: piastra servizi/Dipartimento Immagini/Neuroradiologia (Compartimento n 128 stanza n. 034 )

- Casa costruttrice : **PHILIPS Medical System**
- Modello : **Panorama HFO**
- Tipo di magnete : superconduttivo con schermatura attiva
- Intensità di campo statico : **1Tesla**
- Raffreddamento : elio

2) Ubicazione: piastra servizi/Dipartimento Immagini/Neuroradiologia (Compartimento n 136 stanza n. 076 ).

- Casa costruttrice : **General Electric Medical System**
- Modello : **Discovery 450**
- Tipo di magnete : superconduttivo con schermatura attiva
- Intensità di campo statico : **1.5 Tesla**
- Raffreddamento : elio

3) Ubicazione: piastra servizi/Dipartimento Immagini/Neuroradiologia (Compartimento n 128 stanza n. 042 ).

- Casa costruttrice : **General Electric Medical System**
- Modello : **DISCOVERY MR750w**
- Tipo di magnete : superconduttivo con schermatura attiva
- Intensità di campo statico all'isocentro: **3.0 Tesla**
- Raffreddamento : elio

4) Ubicazione: piastra sale operatorie ibride n.7/8

- Casa costruttrice : **Siemens**
- Modello : Espree (sesta generazione)
- Tipo di magnete : superconduttivo con schermatura attiva
- Intensità di campo statico: **1.5 Tesla**
- Raffreddamento : elio
- Ancoraggio: a soffitto, con possibilità di escursione "on rail" tra due posizioni, una per utilizzo diagnostico e uno per utilizzo intra-operatorio.

#### ***Modalità di accesso alle risonanze magnetiche***

Le seguenti indicazioni stabiliscono prescrizioni fondamentali che devono essere conosciute da tutto il personale che opera a qualsiasi titolo presso le Risonanze magnetiche:

1. A tutte le persone non autorizzate è vietato l'accesso al sito di RM con particolare riferimento alla zona di accesso controllata (sala magnete).



2. I lavoratori possono operare presso le RM solo previo rilascio certificato di idoneità rilasciata dal Medico Competente, sulla base degli accertamenti medici previsti.
3. I lavoratori autorizzati all'accesso alla RM devono essere inseriti in apposito elenco del personale autorizzato, che la ditta appaltatrice dovrà inviare al Servizio Prevenzione e Protezione dell'ASST-PGXXIII. L'elenco sarà inoltrato da ASST-PGXXIII all'Esperto Responsabile dell'impianto, a cura di ASST-PGXXIII.
4. È vietato l'accesso alle donne in stato di gravidanza.
5. Tutte le operazioni nelle Sale ad accesso regolamentato devono essere condotte da personale che non sia dotato di protesi metalliche di alcun genere e di pace-maker. Ogni oggetto ferromagnetico personale e/o di lavoro (chiavi, ciondoli, forbicine, fibbie, occhiali in metallo, monete metalliche, bombole di gas, estintori, carrelli elevatori, dispositivi di misura, piccoli attrezzi, pinze cacciaviti, etc.) deve essere lasciato fuori dalla zona ad accesso controllato. Gli attrezzi di lavoro devono essere di materiale amagnetico.
6. Le operazioni di pulizia devono essere svolte con materiale non ferromagnetico e senza far uso di bombolette spray di alcun genere.
7. Ogni lavoratore terzo, compresi quanti sono incaricati di controlli ispettivi, deve essere preventivamente reso edotto delle presenti norme, prima di poter essere autorizzato all'accesso.
8. E' rigorosamente vietato fumare in sala magnete.
9. I lavoratori autorizzati all'accesso devono essere informati sui rischi connessi al campo magnetico.
10. Tutti i lavoratori devono astenersi dal compiere all'interno della RM operazioni che non siano di propria competenza.
11. È vietato rimuovere ogni tipo di segnaletica presente all'entrata e all'interno dei locali di sito RM.
12. È vietato premere il pulsante di spegnimento pilotato del campo statico se non nel caso di assoluta necessità.

Lo spegnimento del campo statico comporta la fuoriuscita del gas elio il quale viene convogliato all'esterno tramite un camino verso il solaio esterno della piastra. Eventuale gas che dovesse disperdersi nel locale viene eliminato, grazie alle sue proprietà chimico-fisiche, in un paio di minuti. È presente nella sala magnete un rilevatore di sotto-ossigenazione. Nel caso si avvertisse l'allarme abbandonare immediatamente il locale e avvisare il personale di ASST-PGXXIII presente.

In allegato l'estratto delle norme da seguire in caso si verificasse un'emergenza nelle Risonanze Magnetiche.

#### **5.5.2 Misure di prevenzione e protezione radiazioni non ionizzanti**

Fatto salvo quanto descritto nel paragrafo relativo alle Risonanze magnetiche, per quanto riguarda l'accesso ad unità con presenza di radiazioni non ionizzanti sopra elencate, si precisa che non necessitano particolari misure di prevenzione e protezione qualora le ditte appaltatrici operino nei corridoi o nei locali **NON** soggetti a sorveglianza o controllo.

Nel caso siano necessari interventi in locali dove operano apparecchiature con sorgenti in uso, opportunamente segnalate all'esterno tramite segnalatore ottico (luce rossa in funzione) contattare il/la coordinatore/trice o personale referente in turno al fine di verificare la possibilità di accedere ai locali.



## 5.6 Ambienti confinati

Con il termine “ambiente confinato” si intende un luogo/ambiente totalmente o parzialmente chiuso, che non è stato progettato e costruito per essere occupato in permanenza da persone, né destinato ad esserlo, ma che all’occasione, può essere occupato temporaneamente per l’esecuzione di attività lavorative.

Il determinarsi di situazioni pericolose per la salute e la sicurezza di chi accede all’interno di un ambiente confinato è associato alla presenza di diversi fattori di rischio. Nell’elenco di seguito riportato sono evidenziati gli ambienti confinati presenti in Azienda, i potenziali pericoli e la classificazione degli ambienti.

AMBIENTI	BREVE DESCRIZIONE	CLASSIFICAZIONE DEGLI AMBIENTI	ELENCO DEI PERICOLI POTENZIALMENTE PRESENTI
LOCALE REFLUI LABORATORI HPG23	Il locale risulta ampio e di facile accesso e uscita; è provvisto di ricambio forzato dell'aria e porta di ingresso REI.	Ambiente confinato a rischio minimo	AGENTI CHIMICI DOVUTI ALLA PRESENZA DI MISCELE CONTENENTI SOLVENTI
			INCENDIO PER PRESENZA DI SOSTANZE INFIAMMABILI
			AMBIENTALI PER MANCANZA DI PRESE DI ACQUA
LOCALE REFLUI TORRE 7 HPG23	Il locale risulta ampio e di facile accesso e uscita; è provvisto di porta di ingresso REI ma non di ricambio forzato dell'aria.	Ambiente confinato a rischio medio	AGENTI CHIMICI DOVUTI ALLA PRESENZA DI MISCELE CONTENENTI SOLVENTI
			INCENDIO PER PRESENZA DI SOSTANZE INFIAMMABILI
			AMBIENTALI PER MANCANZA DI PRESE DI ACQUA
LOCALE REFLUI RADIOATTIVI HPG23	Il locale risulta ampio e di facile accesso e uscita; è provvisto di ricambio forzato dell'aria e porta di ingresso REI. Sono presenti procedure specifiche per l'accesso definite dall'Esperto Qualificato.	Ambiente confinato a maggior rischio	RADIAZIONI IONIZZANTI



AMBIENTI	BREVE DESCRIZIONE	CLASSIFICAZIONE DEGLI AMBIENTI	ELENCO DEI PERICOLI POTENZIALMENTE PRESENTI
LOCALE REFLUI "INFETTIVI" HPG23	Le vasche presenti nel locale non vengono utilizzate in quanto i reflui sono direttamente collegate alla fognatura. Il locale è di facile accesso e uscita; è provvisto di ricambio forzato dell'aria e porta di ingresso REI.	Ambiente confinato a rischio minimo	AMBIENTALI PER MANCANZA DI PRESE DI ACQUA
POZZETTI FOGNATURA NERA	Ingresso camerette 70x70 cm. La profondità è variabile.	Ambiente confinato a maggior rischio	ASFISSIA
			INTRAPPOLAMENTO
			CADUTE DALL'ALTO
			CADUTE IN PIANO PER SCIVOLAMENTO
			AGENTI BIOLOGICI
POZZETTI FOGNATURA BIANCA	Ingresso camerette 70x70 cm. La profondità è variabile.	Ambiente confinato a maggior rischio	AGENTI CHIMICI
			ASFISSIA
			INTRAPPOLAMENTO
			CADUTE DALL'ALTO
			CADUTE IN PIANO PER SCIVOLAMENTO
LOCALI GRUPPI ELETTROGENI	Il locale risulta ampio e di facile accesso e uscita; risultano aerati e dotati di porta REI.	Ambiente confinato a rischio minore	AGENTI BIOLOGICI
			AGENTI CHIMICI
LOCALI GRUPPI ELETTRICI	Il locale risulta ampio e di facile accesso e uscita; risultano aerati e dotati di porta REI.	Ambiente confinato a rischio minore	AGENTI CHIMICI DOVUTI ALLA PRESENZA DI COMBUSTIBILI
			INCENDIO PER PRESENZA DI SOSTANZE COMBUSTIBILI/INFAMMABILI
LOCALI SOCCORRITORI HPG23	Il locale risulta ampio e di facile accesso e uscita; risultano aerati e dotati di porta REI. Area classificata ATEX ZONA 1	Ambiente confinato a rischio minore	PROBABILE FORMAZIONE ATMOSFERA ESPLOSIVA (ZONA 1)
LOCALI CRIOBANCA HPG23	Locali non molto ampi per la presenza di diversi contenitori di materiale biologico. Presenza di ventilazione forzata con 25	Ambiente confinato a maggior rischio	ASFISSIA
			USTIONI DA FREDDO



AMBIENTI	BREVE DESCRIZIONE	CLASSIFICAZIONE DEGLI AMBIENTI	ELENCO DEI PERICOLI POTENZIALMENTE PRESENTI
	ricambi aria/h costanti. Presenza di sensori si sotto ossigenazione e allarmi per guasti		INTRAPPOLAMENTO
			CADUTE IN PIANO PER SCIVOLAMENTO
CUNICOLI PRESIDIO VIA BORGO PALAZZO 130	Locali non ampi di altezza variabile. Persorsi tortuosi. Presenza di tubazioni di varie utenze (impianti elettrici, idraulici, riscaldamento ecc.)	Ambiente confinato a maggior rischio per presenza di sostanze pericolose. Ad accesso controllato previa autorizzazione.	PRESENZA DI AMIANTO IN ALCUNE ZONE
			CADUTE IN PIANO PER SCIVOLAMENTO
			URTI
			AGENTI BIOLOGICI
LOCALI GRUPPI ELETTROGENI PRESIDIO VIA BORGO PALAZZO 130	Il locale risulta ampio e di facile accesso e uscita; risultano aerati e dotati di porta REI.	Ambiente confinato a rischio minore	AGENTI CHIMICI DOVUTI ALLA PRESENZA DI COMBUSTIBILI
			INCENDIO PER PRESENZA DI SOSTANZE COMBUSTIBILI/INFIAMMABILI

### 5.6.1 Misure di prevenzione e protezione ambienti confinati

Ai fini di garantire la sicurezza dei lavoratori impegnati in attività in ambienti confinati, la ditta dovrà mettere in atto le seguenti misure:

- disporre di adeguate procedure operative per la sicurezza che tengano conto della natura dello spazio confinato, dei rischi correlati e del tipo di lavori da svolgere; compilare il permesso di lavoro;
- preparare adeguatamente gli addetti ai lavori negli spazi confinati sia sull'attività da svolgere che sulle relative norme di sicurezza;
- nominare un supervisore che sia tenuto a garantire l'effettiva adozione delle misure precauzionali stabilite, a controllare, che per ogni fase del lavoro, sussistano le relative condizioni di sicurezza;
- verificare l'idoneità del personale per stabilire se i lavoratori abbiano maturato una sufficiente esperienza nel settore e siano stati formati;
- procedere all'isolamento meccanico ed elettrico dei dispositivi, isolamento che risulterà essenziale nel caso in cui questi possano essere azionati inavvertitamente. Se poi è possibile che gas, fumi o vapori penetrino nello spazio confinato, sarà necessario provvedere all'isolamento fisico delle condotte, e degli altri sistemi;
- pulire preventivamente gli spazi;
- verificare che l'accesso allo spazio confinato sia abbastanza ampio da garantire ai lavoratori, anche muniti dei vari dispositivi, di entrare ed uscire facilmente dall'area interessata e di permettere un accesso e un'uscita rapidi in caso di emergenza;



- favorire l'aerazione aumentando il numero delle aperture presenti nell'ambiente di lavoro o utilizzando un sistema di ventilazione forzata per assicurare un adeguato apporto di aria pulita;
- monitorare la qualità dell'aria per verificare che non contenga vapori tossici o infiammabili e che quindi possa essere respirata;
- negli ambienti in cui l'atmosfera è potenzialmente infiammabile o esplosiva, è fondamentale usare dispositivi che non emettano scintille e utilizzare sistemi d'illuminazione schermati;
- usare respiratori nel caso in cui l'aria non possa essere resa respirabile a causa della presenza di gas, fumi o vapori, o a causa dell'assenza di ossigeno. "Non tentare mai di migliorare l'aria dello spazio confinato introducendo ossigeno, in quanto potrebbe aumentare il rischio d'incendio o esplosione";
- predisporre le necessarie procedure d'emergenza e le imbracature di sicurezza;
- stabilire un adeguato sistema di comunicazione in modo da "permettere ai lavoratori impegnati all'interno dell'ambiente confinato di tenersi in contatto con quelli all'esterno, e di lanciare l'allarme in caso di pericolo";
- verificare se sia "necessario posizionare qualcuno nelle immediate vicinanze dell'area di lavoro al fine di monitorare visivamente la situazione e permettere la comunicazione con chiunque si trovi all'interno dello spazio confinato, dare rapidamente l'allarme in caso di emergenza e avviare le eventuali procedure di soccorso";
- verificare che i soccorritori "siano adeguatamente preparati, sempre pronti e capaci di usare qualsiasi dispositivo di soccorso, come ad esempio respiratori, funi di salvataggio e attrezzature per l'estinzione di incendi".

#### ***Accesso ai locali della CRIOBANCA***

In questo locale è possibile la formazione di condizioni di basso tenore di ossigeno per fughe di azoto dai contenitori e/o per malfunzionamento dei dispositivi di ventilazione primaria e/o sussidiaria con conseguente rischio di morte.

All'interno dei due locali da cui è composta la criobanca sono installati n. 4 rilevatori del tenore di Ossigeno nell'aria ambiente.

Quando il tenore di O<sub>2</sub> raggiunge la soglia del 19% , entra in azione un meccanismo di ventilazione sussidiaria in grado di garantire n. 25 ricambi/ora ed entra altresì in funzione un allarme acustico localizzato.

Al raggiungimento della soglia del 18%, entra in funzione l'allarme ottico-acustico posto all'esterno del locale.

Per ogni evenienza è possibile azionare un pulsante di emergenza, posto all'interno del locale, sul lato destro della porta nel senso dell'accesso.

Ogni intervento sugli impianti e sui congelatori dovrà essere effettuato solo da personale qualificato.

In considerazione del grave rischio da ustioni conseguente al contatto con azoto, ogni intervento sugli impianti e sui congelatori, dovrà essere effettuato utilizzando idonei dispositivi di protezione individuale: **guanti , visiere protettive e grembiuli**.

L'autorizzazione di accesso ai locali della Banca viene rilasciata dal Responsabile della UOSD Banca Biologica ed è valida fino a revoca. E' disponibile la lista delle persone autorizzate all'accesso in criobanca e al locale congelatori al livello -1.

Non sono ammessi visitatori se non accompagnati da personale autorizzato all'accesso.



I tecnici delle Ditte installatrici e manutentrici entrano previo accordo con il responsabile o suo delegato.

In caso di attivazione degli allarmi gli operatori presenti dovranno uscire immediatamente dai locali e attivare le indicazioni descritte nel documento allegato.

## 5.7 Lavori in quota – Rischio di caduta dall'alto

Si intende per lavoro in quota: attività lavorativa che espone il lavoratore al rischio di caduta da una quota posta ad altezza superiore a 2 m rispetto ad un piano stabile.

Principali attività con rischio caduta dall'alto presenti in Azienda:

- 1) Verifiche, controlli e interventi di manutenzione su strutture e/o impianti posti in copertura (tetti, terrazze,...);
- 2) Verifiche, controlli e interventi di manutenzione su strutture e parti di impianti o macchine posti in altezza superiore a 2 m;
- 3) Posti di lavoro o di transito sopraelevati.

L'elenco dei luoghi in questione è presente nel Fascicolo Tecnico dell'Opera.

### 5.7.1 Misure di prevenzione e protezione rischio cadute dall'alto

La ditta dovrà attenersi a quanto previsto da:

- Fascicolo Tecnico dell'Opera

## 5.8 Luoghi a rischio di esplosione

Si riporta di seguito la classificazione dei luoghi con pericolo di esplosione ai sensi del D.lgs n. 81/08, titolo XI.

AREE CLASSIFICATE	NORMA	MATERIALE SOGGETTO ALLA CLASSIFICAZIONE	CLASSIFICAZIONE
centrale gas medicali B	CEI 31-35, CEI 31-30	bombole acetilene bombole metano	zona 1
centrale gas medicale B UPS	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	locali ordinari
centrale gas medicale A UPS	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	locali ordinari
data center 1	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1
data center 2	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1
cabina MT-BT polo tecnologico	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1
locale QE	CEI EN 50272-2	batterie di accumulatori	zona 1



AREE CLASSIFICATE	NORMA	MATERIALE SOGGETTO ALLA CLASSIFICAZIONE	CLASSIFICAZIONE
data center 1	CEI 31-35, CEI 31-30	stazionarie per gruppo di continuità	
locale QE data center 2	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1
cabina MT-BT data center	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1
centrale robot A	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1
centrale robot B	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1
locale soccorritore torre 1	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo soccorritore	zona 1
locale soccorritore torre 2	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo soccorritore	zona 1
locale soccorritore torre 3	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo soccorritore	zona 1
locale soccorritore torre 4	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo soccorritore	zona 1
locale soccorritore torre 5	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo soccorritore	zona 1
locale soccorritore torre 6	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo soccorritore	zona 1
locale soccorritore torre 7	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo soccorritore	zona 1
locale UPS cabina piastra	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1
locale soccorritore cabina piastra	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo soccorritore	zona 1
locale soccorritore cabina servizi	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo soccorritore	zona 1
locale tecnico angiografia biplano	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1



AREE CLASSIFICATE	NORMA	MATERIALE SOGGETTO ALLA CLASSIFICAZIONE	CLASSIFICAZIONE
locale tecnico Corelab	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1
locale tecnico neuroradio-angiografia	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1
locale tecnico stereotaxis	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1
locale tecnico emodinamica 037	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1
locale tecnico emodinamica 057	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1
locale tecnico emergenze ELIPORTO	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1
locale tecnico livello 1 ELIPORTO	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1
locale autorimessa AREU	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	presenza di gas combustibili	zona 1
2 Depositi INFIAMMABILI	CEI EN 60079-17 fascicolo 4591, CEI -EN 60079-14 class. CEI 31-3, CEI 31-30	presenza di liquidi infiammabili	zona 2
locale autorimessa ASST	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	presenza di gas combustibili	zona 1
locale soccorritore CAL B.go Palazzo	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo soccorritore	zona 1
locale soccorritore Hospice B.go Palazzo	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo soccorritore	zona 1
locale autorimessa Via Boccaleone	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	presenza di gas combustibili	zona 1

### 5.8.1 Misure di prevenzione e protezione luoghi con pericolo di esplosione

Le caratteristiche dei locali e degli impianti elettrici installati nei luoghi sopra elencati, nonché dei loro componenti corrispondono alle norme di Legge e di regolamenti vigenti ed in particolare sono conformi oltre alle prescrizioni dei VV.F e delle Autorità locali alle seguenti disposizioni di legge e Norme CEI.

Il personale che accede a tali luoghi deve rispettare quanto segue:

- le attrezzature utilizzate devono essere di tipo idoneo all'ambiente in cui si deve operare;



- 
- l'abbigliamento di lavoro deve evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche o la produzione di scintille;

## 5.9 Rischio elettrico

Gli impianti elettrici sono stati costruiti a regola d'arte e dotati delle relative dichiarazioni di conformità. Il rischio elettrico si considera, pertanto, contenuto.

Pur tuttavia nelle cabine di trasformazione e nei quadri elettrici di distribuzione, accessibili soltanto al personale esperto, qualificato e autorizzato, vi possono essere pericoli di contatti diretti ed indiretti qualora non siano rispettate le procedure di sicurezza previste dalla Normativa.

### 5.9.1 Misure di prevenzione e protezione rischio elettrico

- Prima di effettuare qualsiasi operazione su attrezzature e parti potenzialmente in tensione è obbligatorio effettuare le dovute verifiche con il Personale qualificato dell'Ospedale (reperibile Ufficio Tecnico);
- La ditta dovrà attenersi a quanto previsto dalla Norma UNI 11-27, quarta edizione e la norma EN 50110-1:2013

## 5.10 Rischio incendio ed emergenze

L'ASST è classificata a Rischio Incendio Alto.

Nel caso di **segnalazione o avviso di allarme** il personale appartenente all'impresa appaltatrice:

- mettere in condizioni di sicurezza impianti e attrezzature (es. disattivare apparecchiature elettriche, ecc);
- rimuovere immediatamente eventuali attrezzature che potrebbero costituire intralcio agli interventi di soccorso e alla movimentazione generale;
- a nessuno è consentito rientrare nei locali di lavoro fino a quando non viene data la comunicazione di **cessato allarme** per l'accesso ai locali.

### *Emergenze sanitarie:*

In caso di emergenze sanitarie, si comunica che è attivo all'interno dell'Ospedale Papa Giovanni XXIII il numero di emergenza sanitaria 7118 (da cellulare 0352677118). Per le sedi territoriali chiamare il **NE 112**.

## 5.11 Utilizzo ascensori e montacarichi

Lungo i percorsi, per raggiungere le varie Unità, potranno essere utilizzati gli ascensori e/o montacarichi presenti nei vari padiglioni dell'ASST PGXXIII per i quali si comunica quanto segue:

1. tutti gli impianti ascensori dell'Azienda presenti nei presidi esterni sono in possesso della licenza di esercizio;
2. le verifiche periodiche ex D.P.R. 162/1999 sono affidate all'ASL di Bergamo per i presidi esistenti;



- 
3. la manutenzione periodica è affidata a ditta esterna che periodicamente:
- verifica il regolare funzionamento dei dispositivi meccanici, idraulici ed elettrici e, in particolare, delle porte dei piani e delle serrature;
  - verifica lo stato di conservazione delle funi e delle catene;
  - effettua le operazioni normali di pulizia e di lubrificazione delle parti.
  - verifica l'integrità e l'efficienza del paracadute, del limitatore di velocità e degli altri dispositivi di sicurezza (semestralmente);
  - verifica minutamente le funi, le catene e i loro attacchi (semestralmente);
  - verifica l'isolamento dell'impianto elettrico e l'efficienza dei collegamenti con la terra (semestralmente);
  - annota i risultati di queste verifiche sul libretto di impianto (semestralmente).

## **5.12 Aggressione da parte di pazienti/utenti**

Un potenziale rischio di aggressione, anche fisica, da parte di utenti di qualsiasi tipo delle strutture dell'Azienda è un elemento che non può essere escluso a priori.

Le situazioni più a rischio in tale senso sono relative al centro di Pronto Soccorso ed ai locali di psichiatria; tali situazioni non possono essere previste ma, in tal caso, occorrerà avvisare immediatamente il personale ospedaliero e seguire le indicazioni fornite dallo stesso.

### ***5.12.1 Misure di prevenzione e protezione generali rischio aggressione da parte di pazienti/utenti***

In caso si verifichi un evento di questo tipo si forniscono le seguenti indicazioni :

- non devono essere instaurate discussioni con gli utenti;
- occorre rivolgersi, per qualsiasi richiesta, al personale dell'Azienda;
- deve essere tenuto un comportamento che non faccia pensare ad atteggiamenti aggressivi;
- non lasciare incustoditi materiali e attrezzi;
- pronto soccorso: non intraprendere operazioni (o sospenderle , se in corso) in caso di arrivo di paziente che deve essere visitato nell'accettazione psichiatrica;
- sospendere il lavoro e allontanarsi (senza fretta) dai locali, in caso si manifestino segni di insofferenza da parte dei pazienti.

## **5.13 Rischio di incidenti / investimenti con veicoli circolanti**

All'interno degli spazi dell'ASST PGXXIII, la compresenza di mezzi di soccorso e di utenti, possono, se non si rispettano le normali regole dettate dal codice della strada, generare incidenti. Si sottolinea, comunque, che tutti i mezzi di soccorso, hanno SEMPRE la precedenza in prossimità degli incroci e lungo la viabilità interna ai siti.

### ***5.12.1 Misure di prevenzione e protezione incidenti/investimenti***

- Rispettare le indicazioni e le segnalazioni presenti.



- 
- Nelle zone dove è previsto il passaggio di carrelli, di mezzi motorizzati, di autoveicoli si raccomanda di prestare tutta la necessaria attenzione.
  - All'interno dell'Azienda la circolazione con mezzi motorizzati deve avvenire a bassissima velocità onde scongiurare incidenti.
  - La conduzione manuale di carrelli per il trasporto di materiale vario dovrà avvenire con la massima cautela al fine di evitare investimenti di dipendenti, pazienti o visitatori.
  - I percorsi interni di accesso, concordati preventivamente con l'ASST, dovranno essere scrupolosamente rispettati.
  - I veicoli dovranno essere parcheggiati negli appositi spazi segnalati a pavimento.
  - Prestare attenzione alle manovre di altri veicoli e mezzi di soccorso.
  - Effettuare manovre in condizioni di scarsa visibilità solamente con l'aiuto di personale a terra.
  - Non transitare e sostare nelle aree di manovra dei mezzi di soccorso.

## 6 *INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITÀ INTERFERENTI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO*

### 6.1 Interferenze di attività

Nei paragrafi seguenti vengono, comunque, elencati e valutati i possibili rischi derivanti da attività interferenti, considerando i comportamenti e le precauzioni di massima da adottare per la riduzione o l'eliminazione degli stessi.

In particolare vengono considerate le seguenti aree operative/situazioni:

- Aree esterne;
- Aree interne – attività lavorativa;
- Emergenze.

### 6.2 Matrice del rischio

Viene valutato il **RISCHIO RESIDUO** a seguito delle precauzioni adottate per eliminare o ridurre al minimo il rischio di interferenza lavorativa tra il Committente e l'Appaltatore.

Il rischio residuo viene così classificato:

<b>A</b>	<b>ALTO</b>
<b>M</b>	<b>MEDIO</b>
<b>B</b>	<b>BASSO</b>

Al livello di rischio residuo valutato, corrisponde la priorità e l'importanza degli interventi di prevenzione e protezione da attuare. In tal modo, ad un livello di rischio residuo ALTO corrisponde un intervento preventivo urgente e maggiormente importante.



### 6.3 Individuazione e valutazione dei rischi dovuti ad attività interferenti Ospedale San Giovanni Bianco

Durante il servizio in appalto, oltre a quanto già sopra descritto, vi è la possibilità di generare interferenze lavorative tra la ditta Appaltante, dipendenti dell'ASST PGXXIII, Utenti, visitatori e altre imprese potenzialmente presenti.

Vengono di seguito descritte le possibili situazioni che possono determinare interferenza e le misure di prevenzione e protezione necessarie per eliminare o ridurre al minimo il rischio d'interferenza.

#### Aree esterne

SITUAZIONE CHE DETERMINA INTERFERENZA	FATTORE DI RISCHIO	PRECAUZIONI DA ADOTTARE PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ INTERFERENTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO
Necessità di accedere ad aree di pertinenza dell'ASST PGXXIII	Investimenti	<p>Rispettare le indicazioni e le segnalazioni presenti.</p> <p>Nelle zone dove è previsto il passaggio di carrelli, di mezzi motorizzati, di autoveicoli si raccomanda di prestare tutta la necessaria attenzione.</p> <p>All'interno dell'Azienda la circolazione con mezzi motorizzati deve avvenire a bassissima velocità (10km/h) onde scongiurare incidenti.</p> <p>La conduzione manuale di carrelli per il trasporto di materiale vario dovrà avvenire con la massima cautela al fine di evitare investimenti di dipendenti, pazienti o visitatori.</p>	<b>B</b>
Necessità di caricare/scaricare materiale in aree di pertinenza dell'ASST PGXXIII	Presenza di persone non addette ai lavori	Compartimentare le aree esterne, con transenne metalliche, in modo da rendere inaccessibile a personale non addetto ai lavori, l'accesso alle zone di carico e scarico.	<b>B</b>

#### Aree interne – Attività lavorativa

SITUAZIONE CHE DETERMINA INTERFERENZA	FATTORE DI RISCHIO	PRECAUZIONI DA ADOTTARE PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ INTERFERENTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO
Attività lavorativa dell'appaltatore	Possibile interruzione temporanea dell'energia elettrica / impianti	Prima di interrompere la corrente elettrica o disattivare impianti, l'Appaltatore dovrà essere autorizzato dal Responsabile dell'Unità Operativa.	<b>B</b>



	Possibile generazione di Rumore dovuto all'utilizzo di attrezzature elettriche	Le attrezzature dovranno essere conformi a quanto stabilito dal DLgs 9 aprile 2008 n. 81 e s.m.i. . Laddove possibile le porte di accesso al locale andranno chiuse, al fine di ridurre il più possibile rumori molesti all'esterno.	<b>B</b>
	Utilizzo degli ascensori	Lungo i percorsi, per raggiungere le varie Unità, il personale della ditta utilizza gli ascensori e/o montacarichi presenti nei vari padiglioni dell'ASST PGXXIII La Ditta appaltatrice dovrà rispettare quanto segue: ➤ Nell'utilizzo degli ascensori hanno la precedenza pazienti e visitatori. ➤ Porre attenzione nel caricare i carrelli con il materiale nell'ascensore onde evitare danneggiamenti allo stesso	<b>B</b>

**Emergenze**

SITUAZIONE CHE DETERMINA INTERFERENZA	FATTORE DI RISCHIO	PRECAUZIONI DA ADOTTARE PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ INTERFERENTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO
Possibile incendio all'interno della struttura Ospedaliera	Rischio incendio	La Ditta Appaltante deve osservare quanto previsto ne D.M. 10/03/98 in particolare le misure di tipo organizzativo e gestionale quali: - Rispetto dell'ordine e della pulizia; - Informazione e formazione dei propri lavoratori; - Controllo delle misure e procedure di sicurezza inerenti il rischio incendio.  Occorrerà <b>evitare</b> in particolare: - L'accumulo dei materiali combustibili e/o infiammabili; - l'ostruzione delle vie d'esodo; - l'uso di sorgenti di innesco e di fiamme libere; - il blocco delle porte tagliafuoco REI dei compartimenti antincendio con cunei che ne impediscano la chiusura vanificandone con ciò la funzione protettiva. - depositare i carrelli davanti a quadri elettrici, ad attrezzature antincendio (estintori ecc) e/o ad uscite di emergenza.	<b>A</b>
Possibile situazione di emergenza / evacuazione dell'edificio	Gestione emergenza	Qualora il personale dell'impresa appaltatrice riscontri situazioni di emergenza (es. fumo, incendio, allagamento, fuga di gas, ecc.) che non siano già state rilevate dal personale dell'ASST PGXXIII, dovrà comunicarlo direttamente a un lavoratore dell'ASST PGXXIII, che attiverà la procedura di emergenza. Qualora sia necessario evacuare i locali e/o la struttura seguire le indicazioni di esodo	<b>A</b>



		presenti o quanto impartito dal personale dell'ASST PGXXIII La ditta appaltatrice si impegna ad osservare quanto previsto nei Piani di Emergenza ed Evacuazione del Presidio Papa Giovanni XXIII che verranno consegnate alla ditta aggiudicataria prima dell'inizio del servizio.	
--	--	---	--

## 7 *DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE*

Si intende per dispositivo di protezione individuale (DPI) qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciare la sicurezza o la salute durante il lavoro.

I dispositivi di protezione individuale devono essere impiegati quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da altri mezzi di protezione collettiva o ambientale, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro.

I lavoratori devono osservare scrupolosamente tutte le prescrizioni in materia di sicurezza e igiene richiamate dagli specifici cartelli e dalle misure di sicurezza dell'ASST PGXXIII e devono essere opportunamente informati e formati.

Si ricorda che la gestione dei rischi connessi con la specifica attività della ditta appaltatrice o da altri collaboratori sono di responsabilità della stessa ditta che peraltro deve provvedere all'informazione, formazione, consegna, scelta ed addestramento nell'uso di idonei mezzi personali di protezione ai propri dipendenti.

## 8 *QUANTIFICAZIONE DEGLI ONERI PER RISCHI INTERFERENZIALI*

**Ai sensi dell'art. 26 commi 5 e 6 del D.Lgs. 81/2008, che citano:**

**“Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, anche qualora in essere al momento della data di entrata in vigore del presente decreto, di cui agli articoli 1559, ad esclusione dei contratti di somministrazione di beni e servizi essenziali, 1655, 1656 e 1677 del codice civile, devono essere specificamente indicati a pena di nullità ai sensi dell'articolo 1418 del codice civile i costi relativi alla sicurezza del lavoro con particolare riferimento a quelli propri connessi allo specifico appalto. (...) A tali dati possono accedere, su richiesta, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e gli organismi locali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello nazionale.”,**

Si rimanda all'**Al2DUVRI** ove sono riportati i costi concernenti i rischi interferenziali inerenti l'appalto in oggetto.

## 9 *RIFERIMENTI*

D.Lgs 09/04/2008 n. 81 “Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro” e s.m.i.

UNI EN ISO 9001:2015 Requisito 7.1 “Risorse”

PSP04 Disposizioni per l'applicazione dell'art. 26 D.Lgs. n.81/2008



---

**10 ALLEGATI**

Mod1DUVRI	Informazioni su ditte sub appaltatrici
Mod2DUVRI	Autorizzazione ad accesso locali per lavori in appalto
Mod3DUVRI	Verbale di Coordinamento ai sensi dell'Art. 26 comma 3 del D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni
All1DUVRI	Dati Anagrafici Azienda Socio Sanitaria PAPA GIOVANNI XXIII di Bergamo
All2DUVRI	Quantificazione degli Oneri per rischi interferenziali
All3DUVRI	Procedure di Emergenza ed Evacuazione Ospedale Papa Giovanni XXIII sede di Piazza OMS, 1 – Bergamo - Informativa ditte esterne